Anno XIX — Martedì 18 Agosto 1885 — N. 196

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ULTIMA

Di ritorno, 16 agosto

— E dalli! O che? Costui ci vuole informare di quello che mangia e beve... e di quelle altre cose?

— Perchè no? Quale è il giornale che si rispetti, il quale non faccia sapere, magari mediante dei telegrammi, tutte le vicende della giornata de' suoi eroi, che poi non hanno nulla dell'Ercole, nè dell'Achille? Se non avessero da far sapere al pubblico come si balla di quà, come si va all'acqua di là, le pietanze del *Menu* (!), i colori e la stoffa delle vesti delle dame, più o meno *opulenti* nelle loro forme... *et coetera*, non sarebbero dessi condannati a fare la continua incetta dei delitti e dei processi dell'Universo, ed a fare in perpetuo i quotidiani *articoli a rime obbligate*? (Domandate ad Alfa B-ta che cosa sono questi articoli, se mai non lo sapeste). Il vostro corrispondente che cosa vi racconta in fine, che non si possa dire innocuamente e senza scandalo del prossimo, il quale è anche nella piena libertà di non leggere?

Oh, se voi sapeste quale sollievo è per lui, e per altri, il leggere il meno possibile dei giornali, perchè gli piace molto di più l'osservare i giuochi di luce, che si presentano tutte le ore del giorno in queste carniche valli, od il passeggare fra i noci e gli abeti, calpestando erbe fiorite, e raccogliendone per i profumi che dànno, o lo scendere alla fonte sulfurea e berne le fresche acque, od il discorrere con questo e con quella, cosa che gli accade ben rare volte nelle nostre città, dove è più solitario che mai e vive di preferenza coi passati, che fecero la unità dell'Italia, o coi venturi che la caveranno dalle piccinerie d'adesso e la faranno grande, prospera e potente!

Certo quello à d'Aquileja, che suggerisce a *Poldo* di aggiungere al suo albergo un bel salone, perchè tutti gli ospiti possano mangiare allegramente assieme, lasciando libere le altre due sale, per farne di una un luogo per i concerti dei dilettanti di musica, dell'altra un gabinetto di lettura per quelli che amano di passare il loro tempo leggendo giornali, o dei libri portati dagli ospiti e messi fra loro in comune, facendone una biblioteca temporanea, che serva alla temporanea loro emigrazione in quell'ora inevitabile in cui l'ozio vince anche il piacere di soggiornare quassù nell'inevitabile diletto del *dolce far niente*, ha fatto molto bene. Io lodo anche Poldo di avere accettato l'idea dell'amico ingegnere, sicchè l'anno prossimo si avranno qui tutte queste belle cose. Altri preferiranno, e secondo me con ragione, di giuocare alle boccie o qui, od alla fonte, o ad Arta, od a Zuglio, dove si può essere bocciati, o bocciare gli altri, senza che professori e scolari se ne lamentino per questo. Lodo quelli che si dànno alle ardite imprese di cercare le cime di questi monti a coglierví que' fiori, che non crescono che lassù, e mi sento degno di imitare ancora meglio quegli altri, che tirati da un pajo di cavalli vanno insieme su di un carro a visitare i villaggi di questa e delle altre valli.

Anche il Carducci con una schiera di professori, volle prendersi il gusto di fare queste gite; e bene gliene venne. Anzi si dice, che finalmente, partendo da Cedarchis l'anno prossimo si potrà fare una gita trionfale nella valle d'Incarojo anche senza sormontare il *Durone*, o Cabia e Rivalpo, vecchie mie conoscenze, per ammirare la *pissanda* di Salino, o il pittoresco villaggio di Dierico. Non mancherebbe altro, che di poter procedere dello stesso passo da Paluzza a Timau, e nella valle Carinziana della Zeglia, o dalla Valcalda fino alla valle del Degano, che ha pure dei luoghi ameni da far godere.

Ma dopo ciò, lo confesso, che sarei dell'opinione dell'ottimo parroco d'Illeggio, che non s'accontentò di essere uno del Piemonte sui colli di Buja e volle farsi montanaro, e dopo avere fondato la sua *Latteria sociale*, studia i modi di migliorarla e di farla produrre di più, anche se qualcosa egli vi perde nel quartese, e di fare della Latteria stessa una vera *scuola* per le diligenze ed i progressi dei montanari, migliorando le loro sorti. Anzi penso, che fra *Latterie* e *Scuole* potrebbero darsi una piccola *Biblioteca circolante*, nella quale si raccogliessero anche pochi libri, ma tra questi alcuni che insegnassero l'arte di bene condurre il caseificio, la migliore tenuta dei bestiami di montagna, le selezioni delle giovenche da latte per tenere quelle soltanto, che promettono di dare un bel prodotto e veramente rimuneratìvo, il modo di far servire la silvicoltura non soltanto alla produzione di quei legnami, che accumulano un capitale per i figli ed i nepoti e per i Comuni, sollevando i villici dalle imposte che gravano i contribuenti, ma anche per le frutta, per averne foglie da foraggio di diverso genere, per fare le serre dei torrentelli, le colmate e le irrigazioni di monte, accrescendo con queste la produzione dei prati a più doppi, per avere dei saliceti anche sul letto dei torrenti e cavare un bel profitto da quelli, per tutto insomma ciò che può rendere molto più proficua di adesso la coltivazione delle montagne e per salvarsi dalle rovine delle frane e dei dirupamenti, dalle inondazioni e dalle spese molto maggiori per difendersi. Certo l'associazione tra privati e tra Comuni potrebbe arrecare moltissimi vantaggi, approfittando degli ozii invernali delle popolazioni per quelle opere da eseguirsi col metodo del *piovego* volontario, che può tornare di grande utilità a tutti.

È tanto da farsi ancora, che facendo ogni anno quello che intanto si può e si riconosce utile da tutti, se ne otterrebbero di anno in anno di gran vantaggi.

Io potrei imitare quegli altri corrispondenti dai bagni e dalle acque sanatorie, e descrivervi tutti quelli che frequentano questi ritrovi per loro diletto; ma amo di descrivervi un solo *tipo*, che rimase anche per me un problema.

C'era alle Acque Pudie uno di forme robuste e con un cappellone, che faceva le sue comparse da per tutto. Egli parlava alquanto maluccio ora il friulano, ora il veneto, ora l'italiano. Qualche volta mi nasceva il dubbio, che fosse un italiano germanizzato, qualche altra un tedesco italianizzato. Era un negoziante, un capo di lavori, un... impiegato, che cosa era? Vattelapesca! Famigliare con molti, beveva la sua birra, ma anche il vino, giuocava alle boccie qualche volta per benino ed ancora parlava con una vezzosa Carniella di quelle che emigrano. Chi era egli? Quasi quasi mi sarebbe venuta la voglia di farne l'eroe di un racconto, ma leggendo dell'infelice esito, che ebbe quello attribuito al senatore Zini, che non dice nè sì, nè no di averlo scritto, e che venne trovato un libello, mi trattenni dal commettere questo peccato. Piuttosto mi accontento di narrarvi un aneddoto.

Sulla carrozza di ritorno chiese di salire un maresciallo, persona simpatica, ma che non era un *marechal de France*. La gente che conosceva lui, ma non il reduce vostro corrispondente, andava sussurrando parole, che mostravano come egli poteva bene condurre in prigione un personaggio innocente come quest'ultimo, quantunque non avesse fatto nessuna predica d'irredentismo col raccomandare tutti i progressi economici nella nostra provincia di confine.

Il fatto è, che prima di ripassare il But il vostro corrispondente diede la prova, che voleva gustare un buon bicchiere di vino del Trentino a Caneva, ed un pezzetto di *formaggio di grana*, della fabbrica della Latteria di Tolmezzo. Era davvero eccellente; e per tale fu giudicato da uno che trae l'origine dal vero centro delle grandi cascine della Lombardia. Avevo già mangiato ad Avosacco dell'ottimo formaggio grasso, mezzo grasso e magro, avevo gustato dell'ottimo Gorgonzola della Carnia; ed ora vi so dire, che trovai eccellente anche il *grana*. Avviso ai fabbricatori e mangiatori di formaggio.

Depositato l'album coi versi del Carducci, da lui riportatomi prima del congedo e salutati i Tolmezzini che stavano conversando al Caffè, non mi vi fermai però, perchè fallita la visita alla Carnia del ministro Genala annunciata dai giornali bene informati con telegrammi da Roma, non potei dire ad essi, che la ferrovia da Tolmezzo alla Stazione per la Carnia fosse un fatto compiuto nei disegni del Ministero, e tirai innanzi. Salutate nel passaggio le mummie di Venzone e Sant'Antonio di Gemona, mi trovai ben presto alla stazione di Udine a vedere l'illuminazione della Birreria Burghart, dove si faceva anche della musica, e poi ad Udine, che rimane nel suo posto, che non è quello *in mezzo ai monti* secondo la geografia d'oltrepiave.

Ad Udine ho trovato, oltre alla musica che dalla mia stanza sento venirmi all'orecchio dal Teatro *Minerva*, anche quell'orribile frastuono delle campane pessimamente suonate dai *nonzoli* di città, con delle aggravanti. Mi si disse, che si trattava di un *triduo* per la *liberazione dai sorci* delle campagne di Colugna e di Feletto-Umberto. Forse questo flagello è venuto a quel Comune, per il nome assunto, senza nessun riguardo al *Temporale*, che a Benevento si mise la stola. Non sapevo però, che all'invasione dei sorci si facesse la guerra collo strimpellare così orribilmente le campane senza alcuna pietà del *prossimo*. O montanari del Canale di San Pietro di Carnia, quanto v'invidio per la dolce armonia che le campane di lassù espandono per la vostra valle!

L'elezione di Rovigo

riuscì favorevole al Marchiori, che ebbe 7194 voti, mentre il suo avversario radicale Marin non ne ottenne che 3817. Di questo risultato, l'*Adriatico*, che sprecò molto inchiostro per sostenere il candidato repubblicano contro il progressista, tutto per combattere il cosidetto *trasformismo*, esso che si è tante volte *trasformato*, pure rimanendo sempre lo stesso, dice francamente, che *superò ogni sua aspettativa!*

Adesso adunque si sa, perchè combatte il foglio trasformabilissimo per avere la soddisfazione di essere sconfitto una volta di più.

Certo il Marchiori, tenuto da tutti per un buon patriotta, per uomo onestissimo, per un deputato di studii e di valore doveva essere combattuto dall'*Adriatico*; ma esso ebbe la soddisfazione di essere sconfitto, ed è quello che cercava. Sperava che Marchiori avesse avuto più voti ancora e Marin meno, se, come dice, l'esito superò ogni sua aspettazione? Oppure è contento, che a Rovigo ci sieno ancora tanti elettori repubblicani e socialisti nemici delle istituzioni?

Ed ora, chi vorrà prendere sul serio un giornale, che si aspettava così poco e che confessa di essere contentissimo anche di quel poco?

UN TRADIMENTO.

Nella notte fra il venerdì ed il sabato scorso fu arrestato in Roma all'albergo Cavour dal delegato Rinaldi il signor Dedorides, francese, redattore del *Moniteur de Rome* e che era stato redattore di altri giornali che si redigono in Roma in lingua francese.

L'arresto fu causato dalla scoperta che il Dedorides di accordo e colla complicità di altri vendeva ad una potenza estera i piani ed i segreti della nostra difesa marittima e costiera.

Il Ministero della marina ebbe dei sospetti e di accordo colla questura di Roma scoprì la cosa. Allora si ordinò l'arresto.

Abili funzionari di P. S. furono spediti a Spezia, in Sardegna ed in altri porti ed arsenali del regno.

Si dice che arresti siano avvenuti a Cagliari ed alla Spezia e numerosi.

Finora la cosa non è vera; un solo arresto si è fatto alla Spezia in persona di tal V. L. della amministrazione della marina.

Così la *Rassegna*.

Anche la *Tribuna*, giunta iersera, publica su questo fatto alcuni particolari, attribuendo il merito della scoperta all'on. Brin.

All'*Italia* poi telegrafano da Roma 17:

Appena corsa la voce della vendita dei disegni della corazzata *Morosini*, si sarebbero ispezionati gli archivi della Spezia, dove trovansi i piani delle fortificazioni del golfo e delle difese subacquee ed i disegni delle navi. Non si è trovato nulla di mancante.

Si avvertì però che i preziosi documenti erano stati spostati. Onde il sospetto che alcuno avesse potuto copiarli per farne un traffico delittuoso.

I sospetti caddero, secondo la *Tribuna*, su certo Leonetto Vecchi, che si trovava in corrispondenza con Dedorides.

Questo Vecchi è un ex-ufficiale di marina ed è fratello del publicista ligure che firma col pseudonimo *Jack la Bolina*. Si sequestrarono lettere compromettenti, e si ebbero così in mano la fila della trista speculazione.

Dicesi che Dedorides abbia finito col confessare ogni cosa. Le indagini continuano.

A Livorno si era sparsa la falsa voce dell'arresto di *Jack la Bolina* corrispondente del *Fanfulla*. Il fatto sta invece che egli fu semplicemente interrogato, come testimonio da un funzionario di publica sicurezza giunto colà espressamente.

L'interrogatorio durò otto ore. Dicesi che il testimonio abbia fornito importanti particolari sull'affare Lopez.

E' probabile però che egli sia stato semplicemente interrogato sulle sue corrispondenze ai giornali esteri, nelle quali si facevano rivelazioni sul grave furto di Ancona o su qualcosa riguardante il fratello.

Il *Corriere della sera* ha da Roma 16 queste altre rivelazioni:

La notizia dell'arresto del sig. Lionello Vecchi è commentatissima. L'arresto è stato operato alla Spezia, ove egli era impiegato presso la Commissione per le fortificazioni.

Il sospetto che si vendessero i piani delle nostre fortificazioni sulla costiera venne al ministro Brin in seguito a due lettere anonime che gli giunsero nello scorso mese di giugno, nello stesso giorno, e provenienti una da Roma e l'altra da Livorno.

La calligrafia in cui erano scritte queste lettere era diversa, ma il contenuto di esse quasi identico.

Lo scrittore anonimo di ciascuna delle due lettere si firmava: Una persona che ama il suo paese».

Il ministro Brin si dette subito in moto per sapere quello che vi fosse di vero nelle rivelazioni delle due lettere.

Nello scorso luglio pervennero al Ministro della marina altre due lettere anonime che lo incoravano a proseguire nelle sue investigazioni e davano qualche luce per renderle più sollecite ed efficaci.

Il Lionello Vecchi fu a Roma nello scorso giugno e pare che allora conchiudesse col Dedorides, il già redattore del clericale *Journal de Rome*, arrestato ieri l'altro in Roma, il modo di fargli pervenire i piani delle fortificazioni.

Queste le notizie che corrono qui. Il Vecchi avrebbe comunicato il segreto circa il funzionamento e la costruzione delle nostre torpediniere.

Si esclude assolutamente che si tratti di disegni della *Morosini*, testè varata a Venezia.

L'arrestato mandava corrispondenze a parecchi giornali.

Qui in Roma aveva molti amici che sono rimasti impressionatissimi della notizia dell'arresto.

E il *Corriere* aggiunge:

« Secondo le nostre informazioni la scoperta del gravissimo crimine sarebbe avvenuta nel modo seguente:

Qualche mese fa un individuo entrò in uno spaccio di tabacchi a Roma, comperò alcuni sigari, e nell'andar via dimenticò un fascio di carte che restò abbandonato sul banco.

Il tabaccaio, senza guardare che carte fossero, mise il pacco in serbo, aspettando che l'individuo che l'aveva smarrito tornasse a reclamarlo. Non avendolo riveduto dopo alcuni giorni, lo aprì, e vedendo che conteneva disegni di fortificazioni, pensò di portarlo al Ministero della guerra. Così si riconobbe esser quelli documenti segreti che non potevano essere usciti dagli uffici governativi se non per effetto di un tradimento. E fu ordinata una rigorosa e segretissima inchiesta. »

Battaglia fra piemontesi e friulani.

L'*Italia* porta quanto segue; ma notiamo che la *Gazzetta del Popolo* parla di *Tirolesi* e non di *Friulani*, sfidiamo poi chi diede le notizie all'*Italia* a trovare dei Friulani, che non abbiano sentimenti italiani:

Fra gli operai friulani e piemontesi addetti ai lavori della succursale dei Giovi a Busalla scoppiò sabato una gravissima rissa. Una persona giunta di là ci fornisce i seguenti particolari:

Gli operai friulani, fatti venire da un impresario di quella provincia lavorano a minor prezzo e due ore di più al giorno che gli operai piemontesi e lombardi; la qual cosa, come è naturale, è cagione di discordia.

Pare inoltre che gli operai friulani nutrano sentimenti non troppo italiani, ed anche questo è causa di attriti e di frequenti questioni.

Alcuni operai friulani, trovatisi a bere la birra in un locale ove erano dei piemontesi, prevalendosi del loro maggior numero, usarono prepotenze verso i piemontesi, sputarono loro nei bicchieri e li obbligarono quindi a bere.

I piemontesi si radunarono e reagirono. Corsero coltellate e colpi di pistola, con grande spavento dei pacifici abitanti di Busalla e dei numerosi villeggianti.

Si telegrafò a Genova e vennero spediti colà molti carabinieri e guardie; si fecero numerosi arresti, e ieri sera giunsero a Genova due vagoni pieni di arrestati.

Si spera che la tranquillità sarà presto ristabilita.

Arresto a Milano.

Sei mesi fa arrestossi Angelo Valsecchi, tenente uno studio di commissioni che truffava della roba spedita.

Ieri arrestossi pure un fratello dell'imputato che tentava delle truffe. Teneva tanta roba da riempire due magazzini.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17. Quantunque preveduta, ha fatto ottima impressione la splendida votazione ottenuta a Rovigo dall' onor. Segretario Marchiori.

— Gli onor. Tajani e Morana, appena tornati a Roma, hanno ripreso subito le loro funzioni.

— L'ambasciata marocchina continua i ricevimenti. — Da Roma passerà a Napoli.

— Non confermasi la notizia che sieno sospese le grosse manovre per misure sanitarie.

— Sempre ottime le condizioni sanitarie del Regno. — Anche da Marsiglia vengono buone notizie — il morbo decresce.

— Brin è leggermente indisposto.

— L' annunciata conferenza a Livorno fra i ministri Grimaldi e Magliani e i delegati alla Conferenza di Parigi per la questione monetaria avrà luogo posdomani.

— Si sta elaborando da alcuni deputati del centro un progetto di legge per la riforma tributaria.

— Continuano i commenti per l' arresto dei signori Dedorides e Vecchi. Cercasi di scoprire chi fu il loro intermediario. Il Dedorides aveva continui rapporti col Vaticano.

L' inchiesta procede segretissimamente. — Sarà bene guardarsi dai novellieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi. Il varo della nave «Bretagne» a Saint-Nazaire tentato sfortunatamente tre giorni fa, fu ritentato nuovamente con risultato egualmente negativo.

— Negli ultimi sette mesi i dazii di Parigi resero 3,500,000 franchi di meno del previsto.

— Il *Figaro* annuncia che il ministro degli affari esteri, signor De Freycinet, nel recarsi in Svizzera si arresterà a Contrexeville per conferire con l' onor. Depretis.

— Malgrado le smentite, il *Gaulois* assicura che lord Salisbury visiterà pure l'on. Depretis.

— Si pubblica «La repubblica mascherata» libello di Leo Taxil, col quale questi attacca i repubblicani così radicali come moderati, e fa professione di fede monarchica e religiosa.

AFRICA. Cairo 17. Una rivolta è scoppiata a Kartum il 26 luglio. Il Tesoro fu saccheggiato, il tesoriere ucciso. Abdullah successore del Mahdi e Mahomedelkebir, volendo resistere ai rivoltosi, furono massacrati coi principali luogotenenti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *18 agosto 1752.* Nasce in Napoli Gaetano Filangeri, filosofo.

Consiglio pratico. La malattia più frequente del vino nel mese di agosto, è l' agro, conosciuto sotto il nome di *vino alterato.*

Non trascurate di visitare il vino quotidianamente per vedere il suo stato e se qualche botte s' intorbida e crepita, fa d' uopo travasarlo in altra botte solforata, e solforare sul vino affine d'arrestarne la fermentazione.

Se il vino è già in fermentazione, bisogna travasarlo in una botte fortemente solforata, e quand' è ad un terzo la si tura e si agita.

Si prosegue a riempierla, e quando è a metà si brucia un po' di solfo sul vino, prendendo le solite precauzioni per evitare che il solfo cada nel liquido, e si agita di bel nuovo. Si ripete tale operazione finchè la botte non sia riempita.

Collegio-Convitto Giovanni da Udine. Dalla Direzione del Collegio-Convitto Giovanni da Udine riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore,

Le sarei gratissimo se volesse usarmi la gentilezza d' inserire al più presto possibile nella cronaca del suo giornale il seguente avviso:

Collegio-Convitto Giovanni d' Udine. Il tempo utile per l' inscrizione degli alunni convittori in questo Collegio scade il 31 agosto corrente.

Tanto si partecipa per norma di quei genitori, che pur avendo fatto verbale domanda per l' ammissione dei loro figli non presentarono ancora i documenti.

Udine, 17 agosto 1885.

Il Direttore
Sac. GIONANNI DEL NEGRO

Pel 30 agosto. Abbiamo ricevuto dal signor Francesco *dei Conti* Cecchini Presidente della Commissione per le Corse comunicazione ufficiale dei nomi dei cavalli, puro sangue inglese, che prenderanno parte alla Corsa delle *Bighe*, che noi ben volentieri pubblichiamo.

Prima batteria.

I. 1. *Anchovy the Monday* (acciuga di lunedì) — 2. *Eels-the Fuesday* (anguilla del martedì).

II. 3. *Harrings the Wednesday* (arringa di mercoledì) — 4. *Pike the Thursday* (luccio di giovedì).

III. 5. *Cod the Friday* (merluzzo di venerdì) — 6. *Sturgeon the Saturday* (storione di sabato).

Seconda batteria

IV. 7. *Pink* (garofano) — 8. *Geranium* (geranio).

V. 9. *Rose* (rosa) — 10. *Violet* (violetta).

VI. 11. *Buck-Weat* (grano saraceno) — 12. *Indian-Wheat* (grano turco).

Il nome del cavallo arabo della staffetta è il seguente: *Hamakanchisa.*

Si ebbe pure comunicazione dei nomi dei guidatori romani che espressamente verranno in Udine per detta Corsa. Sono i signori:

Augusto Sevola di Roma
Remo Nasone »
Pierantonio Flacco »
} Guidatori della Iª batteria

Bruto Orazio di Roma
Ovidio Quinto »
Nerone Sesto »
} Guidatori della IIª batteria

Lo steccato per le corse sarà quello che ora trovasi, solo verrà addobbato maggiormente.

Quanto alla famiglia africana. — La impresa interpretando il desiderio di molti Cittadini, come anche dei Provinciali e forestieri, cioè di avere a ricordo una copia del gruppo della famiglia africana di Massaua, che avremo il piacere di vedere nell' apposito padiglione alla festa del 30 corr. ha fatto riprodurre in grandezza di gabinetto la fotografia che si vede esposta nei principali Caffè della città e nella libreria del sig. Gambierasi, dal bravo fotografo sig. Francesco Missini, successore al Sorgato; e si vendono a cent. 50 l'una presso i signori, Gambierasi libraio, fratelli Petrozzi e fratelli Marcotti parrucchieri e presso il tabaccaio sig. Moretti in piazza Vittorio Emanuele e nella rivendita privative in Via Mercatovecchio.

Ieri arrivò tutto l' apparato per il Grande Bersaglio Svizzero-Germanico il tutto confezionato dalla rinomata fabbrica Belga rappresentata in Milano dalla Ditta Jos Dupont et C. Il Gran bersaglio sarà composto da 12 grandi bersagli con 12 fucili Flober e 6 fucili Prussiani Teschin-Gard.

Da Tolmezzo riceviamo notizie, secondo le quali è riuscita molto bene la festa data Domenica sera a beneficio del nuovo Asilo infantile da istituirsi.

Fu opportuna l' idea di farla all'aperto, alle falde di quella Picotta, che allieta la vista col verde cupo dei suoi faggi ricchi di fronde. Sopra un ripiano del colle era disposto il tavolato per il ballo; i palloncini colorati ed i festoni d'edera ne formavano un' elegante decorazione.

Una piccola orchestra, costituita da bravissimi dilettanti, invitava le coppie alla danza; nè queste si fecero attendere; chè anzi presero subito d'assalto il grazioso recinto e rimasero padrone del campo dalle otto della sera alle tre del mattino.

Lì vicino una spaziosa sala serviva da *buffet* ed instancabili camerieri facevano un servizio veramente inappuntabile.

Ed intanto fra gli alberi della Picotta facevano bellissimo effetto i bengala ed altri fuochi artificiali, accesi da una squadra di pirotecnici improvvisati, che per la prima volta, che si producevano in pubblico, si fecero molto onore.

Meritano quindi ogni lode quei bravi giovinotti, che si fecero promotori dell'Asilo infantile, e che adesso organizzando così bene questa allegra festicciuola, hanno procurato di aumentare i fondi occorrenti per la fondazione della benefica istituzione.

L'arresto del trevigiano Sartori. Certi tali che sono nullità, che hanno smargiassato col nome del Sartori, arbitrariamente arrestato, causa un r....... nè avrebbero ben donde ad essere nei panni del Sartori.

Dispiace però che l'Autorità di P. S. non abbia voluto credere che alle due Guardie, le quali invitate dal caffettiere Bisotiof, hanno operato ciecamente all' arresto del Sartori adducendo al rapporto, che vi furono delle pressioni da parte di persone che conoscono abbastanza bene l' ufficio delle Guardie. Tre rispettabilissime persone da Trieste presenti all'accaduto hanno dovuto dire, che stanno meglio al di là dell'Isonzo.

N.

Nel «Forumjulii» che si pubblica a Cividale, troviamo il seguente articolo sul nostro Istituto Uccellis, e siamo lieti di riprodurlo come testimonianza del favore che va sempre più acquistando l'Istituto stesso anche fuori del centro dove ha vita:

«Domenica scorsa ebbe luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico in quell' Istituto con un saggio di musica al pianoforte, di canto corale e di ginnastica; colla distribuzione de' premi ed esposizione dei saggi di calligrafia, dei disegni e dei lavori femminili.

La festicciuola riuscì inappuntabilmente; molti i genitori e parenti, massime del sesso gentile, anche venuti di lontano.

I lavori femminili attrassero in special modo l'ammirazione delle signore, sia nel riguardo della opportunità che dell' intrinseco merito loro.

La Direzione dell'Istituto ed il corpo insegnante erano tutti al loro posto: vi assistevano inoltre il co. De Puppi, Sindaco della città, e qualche altra notabilità. La festa si chiuse con brevi parole del Presidente avv. L. Schiavi; parole che furono di ringraziamento specialmente alla egregia signora Direttrice G. Grasselli, ed al corpo insegnante, nonchè a tutti quelli, presenti e lontani, i quali hanno finora contribuito a favorire l' Istituto; e d' incitamento a proseguire nell'opera utile ed onesta, sendo questa una istituzione che ha già dato tali eccellenti frutti da meritarsi il diritto ad una crescente fiducia per parte del pubblico. Chiuse l'egregio uomo il suo dire con saggie ed affettuose raccomandazione, sia alle allieve che lascieranno per sempre l' Istituto, sia a quelle che vi torneranno, salutando con un commovente *addio* le prime, con un affettuoso *arrivederci* le seconde.

Noi dal canto nostro constatiamo con vivo compiacimento che questo Collegio, il quale ebbe pure a subire un pepiodo di men prospere sorti, oggi rialza la propria bandiera, riacquistando quella fiducia che il soffio maligno della reazione aveva tentato di strappargli. E non poteva e non doveva essere altrimenti. Esso è infatti il solo Istituto femminile con intendimenti laici e liberali che esista nella nostra vasta provincia, e certamente degno di stare al paro, e di soprastare perfino a parecchi dei migliori di altri paesi. Recenti vantaggiose innovazioni poi, specialmente dal lato economico, lo renderanno accessibile ad un più largo contingente di cittadini.

Potrà dunque il Collegio Uccellis rianimarsi della rigogliosa vitalità dei primi tempi, e sentirsi anche più forte dopo di essere uscito vittorioso nella lotta ch' ebbe a sostenere contro la malignità e l'ignoranza combattenti in servizio della reazione,

Ciò ch'è nei voti di tutti i buoni.

D.

Congresso ed Esposizione. — *Oderzo, 17 agosto 1885.*

«Qui non si parla che del Congresso e dell' Esposizione, che avranno luogo nei giorni 13, 14, 15 e 16 del venturo settembre; se ne parla, perchè tutti gli agricoltori si apparecchiano all' uno ed all' altra, se ne interessano e se ne occupano, come d' un avvenimento desiderato, tanto più che in quella occasione avrà luogo anche l'inaugurazione e l' apertura all' esercizio della nostra ferrovia, la Treviso-Oderzo-Motta, quella famosa traversata, che sta ora nei voti di tutti di vedere fra breve allacciata a Casarsa.

Agli apprestamenti pel Congresso e per l' Esposizione lavora il nostro Comizio, aiutato dal Comitato ordinatore e da una Commissione esecutiva.

E' già uscito e pubblicato il grande manifesto delle premiazioni. Ora si attende alla stampa delle relazioni dei quesiti, che si dibatteranno al Congresso.

Dopo le ultime piove sciroccali, seguite dai cocenti soli che da più giorni ci struggono, la peronospora, comparsa qua e là sino dalla primavera, si è manifestata e diffusa con una intensità e rapidità spaventosa. Ora le nostre vigne, i nostri filari ne sono invasi senza eccezione.

Bisogna vedere per credere. In pochi dì le viti rimasero letteralmente sfrondate e brulle. Quante fatiche, quante spese gettate anche quest'anno! Poveri agricoltori!

Carta patriottica 1848-49. Il Ministero, a quanto ci consta, autorizzò già le Intendenze di Finanza del Regno a ricevere per la conversione, salvo le ulteriori norme che determinerà la Commissione, anche la Carta patriottica.

Non dubitiamo che a sbrigare il lavoro abbastanza gravoso, sarà destinato un numero d' impiegati sufficiente, onde il pubblico non abbia a soffrire danni da alcun ritardo.

Per le Signore. Visitammo ieri il negozio di tutta novità, annunciato in questi giorni, aperto in *Piazza San Giacomo.* V' è del fior di roba per abbigliamenti da signora.

In finimenti passamanterie, frangie guarnizioni, ciniglia, con nappe e pendolini in velluto, fermature elegantissime, bordi a frangie di cordoni, di sete e perle, ventagli finissimi, ombrellini d'un eleganza speciale, guanti, calzatura moderna, varietà *Haute Nouveauté*, d' un gusto fine leggiadrissimo, che le signore distinte, le leggiadre seguaci della Moda e della varietà, faranno assai bene, visitare.

I prezzi, sono in vera *liquidazione*, e la compita e graziosa direttrice signora Emilia Campana, richiama la particolare attenzione al suo avviso, che riproduciamo.

Per soli otto giorni, la sottoscritta che altre volte ebbe il piacere di servire in articoli d'alta novità le signore e i signori di questa ospitale Città, avverte che dovendo fare la liquidazione del suo Negozio di Milano per circostanze proprie, ha deciso ritornare fra queste gentili Signore, offrendo Loro questa volta il 50 0[0 di ribasso allo scopo di ultimare in breve tempo la sua merce, consistente: in cappelli, merletti, nastri, rouche, agraes, fermagli, guanti, colli e camicie da uomo, corredini da bambini, ventagli, e tutto quanto può occorrere per completare la toilette d'una signore elegante.

EMILIA CAMPANA.

***

Le eleganti che fecero acquisti, nel mentre si esaminava alcune ricche specialità di articoli splendide primizie ancora in vendita, di tutta attraenza ed attualità, ci posero il più elogio a favore di quanto ancora di sceltissimo rimane in liquidazione.

La leggiadria Direttrice, si pregia avvertire le graziosissime signore — ad onorarla di acquisti — non perdendo il vantaggio della *facilitazione* ch' essa accorderà in questi **ultimi giorni.**

Distinte signore, seguaci gentili della modernità e del ricercatissimo: Avanti sempre nel regno del bello.

CABRION (1).

Il credito fondiario. E' prescritto dal nuovo regolamento per l'esercizio del credito fondiario che la facoltà di emettere le cartelle sarà data quando gli Istituti e le società abbiano dimostratto di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla metà del capitale versato.

Gli Istituti e le Società di credito fondiario possono prestare solamente sopra immobili i quali diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Non potranno formare oggetto delle operazioni di credito fondiario gli immobili soggetti al medesimo patto del riscatto convenzionale.

Negli statuti delle Società per il credito fondiario dovrà essere prescritto di divieto di acquistare gli immobili, tranne quelli che siano necessarii per collocarvi gli ufficii e quelli che sia conveniente acquistare onde garantire un credito preesistente.

I mutui si faranno in cartelle.

Queste non potranno essere emesse che per un valore nominale equivalente a quello dei mutui.

E' lasciato in facoltà degli Istituti il determinare a quale saggio di interesse si faranno le emissioni.

Il valore nominale di ogni cartella deve essere di lire 500.

Le cartelle potranno essere al portatore e nominative, e queste anche con cedole al portatore.

Il tempo. Mandano per la via di Londra la seguente comunicazione dall' ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 16 agosto:

«Una violentissima tempesta che ha la sua centrale vicino ad Halifax recherà probabilmente un rivolgimento nella temperatura in Francia, Gran Brettagna e Norvegia.»

(1) *Avvertenza.* — Il nostro *Argo*, riprende il gaio e spigliato suo pseudonimo antico di *Cabrion.*

Ciò non perchè segua il motto del *mutatis mutandis* d' andazzo — ma all'uopo di non usare la sigla *Argo* di altri egregi Colleghi. Ai quali raramente scrivendo sul nostro Giornale — non è d'attribuirsi la paternità e responsabilità di varii recenti articoli d'*Argo*, il noto redivivo *Cabrion.*

D'*Argo* era pure l'articolo: *Giardino Ricasoli,* rivista ai fiori del 15 agosto corrente. Tanto in omaggio al sempre aureo *uniquique suum*: acciò non si equivochi — e, la *difficil* lode, ed il *facil* biasmo,... *ferisca giusto* — dice, celiando *Cabrion.*

Il cronista.

Istituti Tecnici. I Candidati *alla licenza* dovranno inscriversi nell'Ufficio di Presidenza dell' Istituto, presso cui intendono dar l' esame non più tardi del 30 corrente agosto per la imminente sessione autunnale.

Popolazione del Regno. E' stata rimessa oggi dal Ministero del Commercio la relazione sul censimento della popolazione del regno al 31 dicembre 1881.

Proponendoci di ricavare da questo volume gli elementi più interessanti, ne togliamo per oggi qualche notizia di maggior conto.

Si è osservato che nel 1881, in confronto del 1871, si aveva una proporzione minore di individui occupati nell'agricoltura, e questa è la conseguenza necessaria dello stato in cui fu ridotto il lavoro delle campagne.

Sopra 1000 maschi nel regno, 455 sono addetti al lavoro dei campi.

Una proporzione maggiore della media generale si è trovata negli Abruzzi (576), nell' Umbria (550), nelle Marche (538), nella Basilicata (525), nelle Puglie (502), in Piemonte (497), nell' Emilia (481), **nel Veneto** (468), e in Calabria (462).

Le viole del pensiero.

— Perchè mai il foglio di Don Margotto chiamò *viole del pensiero i marenghi?*

— Perchè i marenghi sono il suo primo ed *unico pensiero.*

Concimaie premiate. Il Comizio agrario di Venezia, con ottimo pensiero, stabilì altri tre premii per Concimaie perfezionate, uno di 200, uno di 150 ed uno di 100 lire. Se tutti gli agricoltori regolassero per bene le loro Concimaie, sicchè non si disperdessero le materie fertilizzanti, quanti milioni guadagnerebbe la nostra agricoltura! E quanto più sane sarebbero anche le abitazioni contadine e quanto più lavoro si avrebbe dai loro abitanti! Adunque regoliamo da per tutto le concimaie. I possidenti ne sono i primi interessati. Cerchino di usare l'opera invernale dei loro contadini, che saranno contenti di offrirla. E l'Associazione agraria ed i Comizi preparino dei tipi addatti ai luoghi ed economici, ma efficaci.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 12ª.

Circolare prefettizia 12 agosto 1885, n. 19554, con cui suggerisce cautele e provvedimenti nel caso d' una possibile invasione del colera — Simile 12 agosto n. 18382, sulla sessione ordinaria dei consigli comunali — Simile 1 agosto n. 1250 div. Scolastica, sulle conferenze pedagogiche da tenersi in Cividale — Simile 10 agosto n. 391 Leva, sul rilascio dei certificati d' inscrizione ai ruoli mod. 30 dei militari in congedo illimitato — Simile 10 agosto n. 402 Leva, sui certificati di pubblicazione della Lista di Leva classe 1865 — Simile 12 agosto n. 13908, Istruzione sui seppellimenti — Simile 12 agosto n. 19444, sul divieto d' introduzione nel' Regno di oggetti di vestiario provenienti dalla Spagna e dalla Francia — Simile 12 agosto n. 19311, Provvedimenti per impedire la diffusione della pellagra — Avviso di concorso a vari posti d' insegnante elementare in provincia — Circolare 12 agosto n. 19549 sul divieto d' introduzione nel Regno del bestiame dall' Impero Austro Ungarico — Simile 12 agosto n. 1616 P. S. sull' emigrazione negli Stati Uniti del Nord.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 *Ebrea.*

Il tenore Mazzolani canterà la romanza nell' opera *Jone*:

«*O Jone! O di quest'anima!*»

Domani riposo. Giovedì *Ebrea.*

Una carissima esistenza si è spenta. Dopo lunga malattia e dolorosa, eroicamente sopportata, circondato dall'affetto de' suoi cari, cessava stamane di vivere in Palmanova

Antonio Ronzoni

a soli 56 anni.

Fu di quegli uomini di cui pur troppo va sempre restringendosi il numero; educato alla religione del dovere, ottimo di cuore, per tutto il corso di sua vita altra mira non ebbe che il bene. Laborioso e probo, onesto allo scrupolo, informò sempre le azioni sue ad ideali purissimi.

Cittadino fu nobile esempio di civili virtù, soldato seppe combattere volontariamente per la libertà della patria, padre di famiglia fu tutto pe' suoi cari, al cui affetto egli intieramente erasi consacrato.

Al caro estinto la pace dei giusti.

Alla desolata famiglia le più sincere condoglianze.

G. M., L. B., S. M. G. R.

Tribunale Correzionale di Pordenone

Per rendere più chiaro ancora il motivato della sentenza di questo Tribunale sul caso dell'avv. Galeazzi, di cui si riferì nel *Giornale di Udine* del 12 corr. giacchè alcuni cercano anche nei giornali di svisare la cosa, ci scrivono da Pordenone perchè amplamente si riferisca in proposito il deliberato di quel Tribunale.

La sentenza adunque, oltre al riferito, così si esprime:

«Questo fatto così circostanziato è oggettivamente e soggettivamente stabilito dalla stessa confessione dell'imputato, la quale trovasi in piena correlazione colle risultanze degli atti, dei quali fu data lettura, e colle deposizioni giurate dei testi di accusa che sono stati sentiti, ivi compreso il denunciante medesimo. Ma il prevenuto, pur tutto ammettendo, vorrebbe declinare ogni responsabilità nel fatto stesso, protestando di non avere avuto la menoma intenzione di offendere; che se gli è sfuggita qualche espressione, la quale possa essere considerata per meno corretta, ciò fu involontariamente, mentre professa per il Pretore sig. Dal Piaz tutta la stima; ed ha procurato, come se aveva il diritto, che fossero uniti agli atti di istruttoria eziandio i verbali delle deposizioni testimoniali assunte dal Pretore nella sede civile, all'oggetto che di esse ne fosse presa cognizione, e vi restassero a dimostrazione del cattivo ed erroneo apprezzamento delle stesse fatto dal Pretore, ed a giustificazione quindi di quanto leggesi nella commentata sua scrittura finale.»

E qui il Tribunale, dopo avere scrupolosamente vagliate non solo le singole frasi dello scritto incriminato, e l'oltraggioso significato scatente dalle stesse, ma eziandio le circostanze nelle quali venne il detto scritto dimesso in giudizio dal Galeazzi, conclude affermando come quelle frasi — «*portino alla evidenza del fatto essere stata sua preconcetta idea, preconcetta intenzione di volere attaccare la personalità del giudice nella sua carica;*» e prosegue poco appresso nel modo seguente:

«Impertanto se l'avv. Galeazzi tanto scrisse di suo proprio pugno in una comparsa, in causa di suo interesse, presentata da lui medesimo al Pretore nella udienza del 18 maggio, quando non aveva più motivo a scopo di difesa di censurare la Sentenza 28 marzo dello stesso Pretore, perchè da lui interamente accettata ed anche eseguita, chi non scorge in simile contegno altro movente, se non quello di voler colpire il Pretore personalmente presente, affermandolo poco bene disposto a suo riguardo nel sentenziare, quale un funzionario abbietto, ossia non imparziale nell'esercizio del suo ministero, disprezzatore della legge, e degli altrui diritti, e per di più maligno; e per ultimo si gloria del suo dire e del proprio fatto quando scrive; *con questo memento concludiamo* ecc.; come a dire, con questa caratterizzazione che ho premessa, veniamo alla vera conclusione sulla quale resta a decidersi.»

Eliminata poi la obbiezione elevata in base all'art. 580 cod. pen., la Sentenza stessa prosegue in questi termini:

«Nè a togliere alle surriportate espressioni il carattere di imputabilità, basta l'asserire che non si ebbe intenzione di oltraggiare, e che l'offesa stessa non intacca l'onore e la rettitudine del Pretore, per essere stata scritta in un momento di irriflessione, come sfogo di un risentimento spontaneo e naturale, e mentre si aveva la convinzione che nelle deposizioni dei testi nella causa civile avanti il Pretore, spiccasse la prova certa della spiegata azione di pagamento. — Le leggi penali esistono appunto per reprimere i moti dell'animo lesivi dei diritti altrui, tanto più riflessivi pel luogo in cui avvennero, cioè nel santuario della giustizia; onde che il contegno del giudicabile rivela maggiormente la riflessione e la preconcetta idea di volere intaccare l'ufficiale giudiziario, usando espressioni sconvenienti ed ingiuriose, quali sono quelle delle quali si è discorso. — Nè avrebbe potuto illudersi il giudicabile che le risultanze dei verbali di deposizioni testimoniali, fossero là a sconfessare la rettitudine della Sentenza civile 28 marzo del Pretore; imperocchè, esaminate anche superficialmente (non essendo qui il caso di un serio esame), e spassionatamente valutate, più di un principio di prova non fornirebbero, attesa specialmente la qualità e la condizione dei deponenti tutti interessati, quali in un senso, e quali in un altro, chi più e chi meno nella questione.»

In fine dopo avere ammessa la esistenza di tutti gli estremi necessari al *materiale* del reato di cui l'art. 258 C. P., questo giudicato afferma la assoluta necessità che l'oltraggio sia *verbale* e non *scritto*, colla seguente motivazione:

«La dizione *con parola* non è lecito estenderla anche a *parola scritta*, per il comune linguaggio col quale le leggi per la maggiore intelligenza sono redatte. In effetto, se il legislatore avesse voluto colla sua espressione *parole* comprendere anche lo scritto, lo avrebbe detto come lo disse nel capitolo delle diffamazioni e delle ingiurie. Nè si dica che ivi non era necessario vi facesse la distinzione, perchè adopera la frase *ingiurie verbali*; inquantochè nel dire comune l'aggettivo *verbale* risponde solo alla parola parlata, ed è perciò che sempre più si resta convinti come usata la frase *parola*, si debba intendere soltanto quella espressa colla voce, e non darle un significato complesso che il legislatore non volle; non essendo poi lecite le interpretazioni estensive e di analogia, mentre al contrario le disposizioni penali sono da restringersi. Nè tampoco può dirsi, che il fatto sfuggirebbe ingiustamente ad una azione penale, e che ciò sarebbe contrario ai principii teoretici, che, cioè, anche non indicata esplicitamente una data specie di reato, essa però non deve sfuggire dal punto che puossi comprendere in un dato genere; inquantochè questa teoria è applicabile solo allorquando la disposizione di legge non specializza i varii modi coi quali si contravviene, o non determina quello che intese comprendere, come si riscontra nell'articolo 258 in esame, come sopra si è detto; e ciò tanto più quando da altre disposizioni il fatto è represso; e quello in esame va ad informarsi a reato nei termini degli art. 583, 585 C. P., per il quale però non si può procedere che sopra istanza di parte, come è detto nel successivo art. 586. Con questo avviso interpretativo si pronunciarono le Cassazioni di Napoli e Roma coi loro giudicati 27 febbraio 1881 ed 8 agosto 1879».

Soltanto quindi per questo ultimo motivo, perchè, cioè l'oltraggio fu *scritto* e non *verbale*, sebbene esistente in una scrittura di causa, e fosse stato reso pubblico dalla copia della scrittura stessa, consegnata alla controparte, il Tribunale giudicò non farsi luogo a procedimento.

TELEGRAMMI

Madrid 17. Ieri 25 casi e 16 decessi; nelle provincie 4528 casi e 1620 decessi.

Costantinopoli 17. I vapori provenienti da Varna con passeggieri subiranno un'osservazione di 24 ore.

Siena 17. Stamane Grimaldi visitò la città, lo studio di Sarrocchi, l'osservatorio bacologico, l'orto botanico, gli stabilimenti industriali. Parte stassera per Livorno.

Rio Janeiro 17. Il Ministero è dimissionario, causa le ostilità della Camera.

Mans 17. Nel banchetto offerto ad Allain Targè questi disse: la Francia deve fare preparativi militari, ma a scopo difensivo. Deve darsi alle istituzioni libere, onde impedire al paese di essere lanciato in avventure.

Marsiglia 16. Oggi 27 decessi.

Cork 17. Il periodo d'applicazione del *Crimes-act* fu chiuso venerdì. Dimostrazioni in molte città del sud dell'Irlanda per celebrare l'avvenimento.

Berlino 17. Kalnoky giunse qui di ritorno da Varzin e riparti per Vienna.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 32.) Grani. Martedì mercato discretamente fornito ed assai animato negli affari.

Frumento in rialzo stante la maggior attività spiegata negli acquisti.

Anche gli altri cereali si mantennero sostenuti per le vive ricerche.

Giovedì. Piazza animata specialmente in frumento che è il cereale più domandato.

Segala poco in vendita. Granoturco con correnti incontri stante le richieste che si mantengono relativamente attive.

Rialzarono: il frumento cent. 44, la segala cent. 11, ribassò il granoturco cent. 1.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.50 a 15.30, granoturco da 11.— a 12.10, segala da 9.25 a 9.60, saraceno —.—.

Giovedì frumento da 14.— a 15.25, granoturco da 11.— a 11.90, segala da 9.30 a 9.55, saraceno —.—.

Foraggi e combustibili. Solita fisonomia, mercati scarsi.

Sabato 18 agosto 1885

Granaglie.

Granoturco	L.	10 60	11.60	—.—	All'ett.
Giallone com.	»	12.—	—.—	—.—	»
Pignoletto	»	12 50	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	13.75	15.15	—.—	»
Segala n.	»	9 50	9.60	—.—	»
Lupini n.	»	6 —	—.—	—.—	»

Furono vendute 40000 uova da lire 63 a 65 il mille. Rialzo.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.20	4.80	nuo.
» » II »	»	3.30	3.50	»
» della Bassa I »	»	3 80	4.40	»
» » II »	»	2.85	3.25	»
Paglia da lettiera	»	2.70	2.90	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.45	—.—
Legna (in stanga	»	2.20	2 30	—.—
Carbone (I qualità	»	7.10	7.45	—.—
Carbone (II »	»	5.70	6.30	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche (vive »	»	—.70	—.80	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1 10	1.15	»
Uova	»	6.70	7.00	al 100

Burro.

Burro del piano	L.	1.45	1.50	Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.06	—.09	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.08	—.10	—.—	»
Id. schiave	»	—.12	—.18	—.—	»
Fag. n. freschi	»	—.18	—.25	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.16	—.22	—.—	»

Frutta.

Persico Latis.	L.	—.22	—.70	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.30	—.40	—.—	»
Uva (Negra	»	—.25	—.35	—.—	»
Pera comuni	»	—.12	—.16	—.—	»
» belladon.	»	—.16	—.18	—.—	»
» gnocchi	»	—.20	—.—	—.—	»
Susini freschi	»	—.06	—.12	—.—	»
Fichi	»	—.18	—.22	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.14	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	748.8	748.7
Umidità relativa	44	36	61
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	W	E
Vento (veloc. chil.	6	1	1
Termom. centig.	22.4	26.0	21.0

Temperatura (massima 26.5 / minima 17.6)
Temperatura minima all'aperto 16.9

DISPACCI DI BORSA

Particolari.

VIENNA, 18 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.90; Id. Aust. (arg.) 83 60
Id. (oro) 109.15
Londra 124.80; Napoleoni 9.89 —

MILANO, 18 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.37, serali 95.55

PARIGI, 18 agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Casa di Carità di Udine od Orfanatrofio Renati

È aperto il concorso ad alcune piazze gratuite d'orfani presso questo Istituto.

Le istanze saranno presentate a questo Ufficio non più tardi del giorno 31 agosto corrente.

A norma dei concorrenti si trascrive l'articolo 21 dello Statuto organico della Casa di Carità.

Articolo 21.

Spetta al Consiglio d'amministrazione l'ammissione nell'Istituto degli orfani e delle orfane che dovranno essere poveri privi almeno di padre, figli legittimi di genitori di buona fama, dell'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci ed appartenere alla Città di Udine od alla sua Diocesi, di buona fisica costituzione e che abbiano subito con esito felice l'innesto del vaccino.

Saranno di regola da preferirsi gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà. Gli orfani maschi saranno licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

Indistintamente poi, è senza riguardo ad età, potranno essere licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Udine, 16 agosto 1885

Il Presidente
C. C. DELFINO

N. 943.

Sindaco del Com. di Maniago.

Avviso.

Vacanti i posti di maestro presso queste Scuole:

a) Scuola maschile nella frazione di Maniago-libero, classe I e II, collo stipendio di lire 800.

b) Scuola femminile, classe I inferiore, in Maniago, collo stipendio di lire 440 compreso il decimo.

c) Scuola femminile classe II e III elementare in Maniago collo stipendio di lire 500.

d) Asilo infantile e scuola preparatoria in Maniago collo stipendio di lire 416.

Vengono aperti i relativi concorsi a tutto il giorno 30 agosto p. v.

Ogni aspirante dovrà corredare la propria istanza coi seguenti documenti;

1. Patente d'idoneità all'insegnamento.
2. Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878.
3. Attestato di nascita.
4. Attestato di moralità.
5. Attestato di sana costituzione fisica.
6. Ogni altro documento comprovante i servizi precedentemente prestati.

Lo stipendio sarà pagato dalla cassa comunale in rate mensili postecipate.

La nomina avrà luogo a titolo di esperimento per un biennio.

Maniago, 28 luglio 1885.

Il Sindaco
C. DI MANIAGO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci